

Rassegna Stampa

11/14 marzo 2022

MORTARA VERSO IL VOTO

Centrodestra senza pace Fdi: «Alleati se il sindaco verrà deciso insieme»

Sandro Barberis / MORTARA

«Forza Italia c'è, è per la coalizione. Ma se qualcuno non ci vuole, faremo anche da soli». A dirlo venerdì sera Alessandro Cattaneo, ex sindaco di Pavia ed ora deputato azzurro alla guida provinciale di Forza Italia. «Bisogna ragionare su tutto se vogliamo una coalizione di centrodestra a Mortara: compreso il nome del candidato sindaco - spiega invece il referente provinciale di Fratelli d'Italia, Claudio Mangiarotti -. Luigi Tarrantola ad oggi è il candidato sindaco annunciato dalla Lega. Non abbiamo preclusioni, però se si fa la coalizione, bisogna condividere tutto».

La strada per una coalizione di centrodestra alle comunali di Mortara, all'apparenza, è lastricata di buone intenzioni. Alla prova dei fatti però sembra irta e scoscesa. La Lega, rappresentata dal referente di sezione Simone Ciarabella, parlerà di certo con quelli che sulla carta potrebbero essere gli alleati. Ma che un progetto allargato prenda davvero corpo sembra assai



Alessandro Cattaneo (FI)



Claudio Mangiarotti (Fdi)

difficile.

Anche perché l'altra sera Cattaneo e il consigliere regionale Ruggero Invernizzi alla Borsa merci, di fronte a un centinaio di amministratori locali e sostenitori, hanno rivendicato «l'identità di Forza Italia, che non è mai cambiata: non rincorriamo i sondaggi, ma amministriamo da anni negli enti locali. Il centrodestra vince quando c'è anche Forza Italia, come nel caso della giunta regionale della Lombardia».

Insommata scaldava la vigilia lunga del voto, che sarà pro-

tabilmente a fine maggio. La Lega, al governo da tre consiliature, ha puntato tutto sul vice sindaco uscente Luigi Tarrantola. Forza Italia e Fratelli d'Italia sono alla finestra: a oggi l'ipotesi è che ciascuno dei due partiti faccia corsa a sé. Anche perché, tra l'altro, sono entrambi all'opposizione nel consiglio comunale uscente. In corsa ci sarà anche una coalizione giallorossa (Pd, Articolo 1 e M5s) guidata da Marco Barbieri e una lista della sinistra radicale con candidato sindaco Giuseppe Abbà. —

la Provincia **PAVESE**

LA CORTE DEI CONTI CITA IL CASO ASM

«Pavia esempio negativo danni per oltre 3 milioni»

Nella sua relazione, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, il procuratore regionale della Corte dei conti Paolo Evangelista cita Pavia come esempio negativo con riferimento alle inchieste su

Asm e alla sottrazione di 1,8 milioni di euro. La magistratura contabile ha calcolato un danno alle casse pubbliche di 3 milioni e 336 mila euro, che comprende anche il danno di immagine. **FIORE / APAG.15**

INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO

La Corte dei conti: Pavia è un esempio negativo

Secondo il procuratore generale le inchieste sull'Asm hanno rilevato un danno di oltre 3 milioni per le casse pubbliche

Maria Fiore / PAVIA

Nel 2021 un quarto dell'attività della Corte dei conti lombarda, il 25% dei casi, ha riguardato il danno all'immagine della pubblica amministrazione per reati di corruzione e concussione. Nella relazione presentata ieri dal procuratore regionale Paolo Evangelista, in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario a Milano in cui è intervenuto anche il presidente Marco Canu, è citata anche Pavia come esempio negativo. Il riferimento nella relazione è alle inchieste che hanno scosso Asm Pavia: la magistratura contabile ha calcolato un danno alle casse pubbli-



Un momento della cerimonia di ieri in via Marina a Milano

che di 3 milioni e 336mila euro. Nella relazione del procuratore non si fa riferimento ad Asm in maniera esplicita, ma ad «una società partecipata del Comune di Pavia che gestisce servizi pubblici locali con affidamento diretto, cosiddetto in house providing», inchiesta in cui sono stati «coinvolti diversi amministratori, accusati anche di peculato».

QUALI INCHIESTE

L'inchiesta è quella della sottrazione di 1,8 milioni di euro, fatti uscire dalla società Asm attraverso assegni e bonifici intestati all'ex contabile, Pietro Antoniazzi. Alcuni di questi assegni portavano la firma dell'allora presidente Giam-

paolo Chirichelli, che lo scorso anno ha chiuso il suo processo restituendo 1 milione e 82mila euro. Ma questo filone non è l'unico su cui la Corte di Conti calcola il danno erariale di 3,3 milioni di euro. Nella relazione la quantificazione non è dettagliata, ma di certo include anche il danno di immagine derivato da questa vicenda, come si spiega nella stessa relazione parlando dei casi «in cui l'azione della Procura è stata esercitata per contrastare fenomeni di reati imputati a dipendenti e amministratori pubblici che hanno arrecato anche un danno all'immagine ed al prestigio dell'amministrazione di appartenenza determinato, in via equitati-

va, avendo come riferimento la funzione ricoperta, il clamor fori (cioè, il clamore suscitato dalla diffusione della notizia) nonché l'ammontare degli illeciti vantaggi economici conseguiti». Un'altra inchiesta ha riguardato la gara gestita da Asm tra il 2014 e il 2015, per l'installazione delle caldaie negli edifici pubblici del Comune di Pavia: questo filone si è chiuso lo scorso anno con tre condanne. Infine, la vicenda Technostone: lo scorso anno la stessa Asm aveva inviato un esposto alla Corte dei conti per i 2,5 milioni di euro spesi per la bonifica della discarica di inerti della controllata Technostone nell'area di Montebellino. —

IL VALZER DELLE POLTRONE

Asm, scontro in maggioranza stop al nuovo consigliere

Da quattro mesi si deve sostituire Spazzadeschi ma Forza Italia è divisa. Prima il nome di Guido Marchese (che rinuncia), ora è in corsa Antonio Rossi

Filiberto Mayda / VOGHERA

Occhio e croce sono quattro mesi che Asm Holding (o meglio, il centrodestra che forma la maggioranza dell'assemblea e del consiglio d'amministrazione, cerca di sostituire il consigliere uscente, Luca Spazzadeschi. Il quale, indicato da Forza Italia – perché nel cda di Asm, come sempre capita, ogni poltrona ha una tessera che ne indica la provenienza politica – non si era esattamente trovato bene. Riferiamo di un suo presunto sfogo: «Bariani (che è il presidente di Asm) ha sempre fretta di decidere e non ascolta le proposte che facciamo. Star lì seduto è inutile». Avrà detto così? Davvero, come molti raccontano, se n'è andato sbattendo la porta? Ah, saperlo: ufficialmente ha lasciato per ragioni personali. Così fan tutti.

Era novembre quando Spazzadeschi sbatteva o chiudeva la porta di Asm. Da quel giorno si è fatta una prima assem-



La sede dell'Asm di via Pozzoni, tensione in assemblea



L'avvocato Antonio Rossi

blea per nominare il nuovo consigliere (in quota Fi), però andata a vuoto. Poi, nei giorni scorsi, se n'è fatta un'altra. Bisogna dire che c'erano in gioco due candidature di Forza Italia. Una, l'attuale, dell'area Torriani-Carbone: l'avvocato Antonio Rossi, notissimo a Voghera. L'altra, precedente, di Guido Marchese, commercia-

lista altrettanto noto in città, che già aveva avuto incarichi in precedenti amministrazioni. A sostenerlo le consigliere comunali Anselmi e Rocca, quindi di conseguenza la sindaca Garlaschelli e, con ulteriore conseguenza, la coppia Lucchini-Palli che è poi quella che di solito ha l'ultima parola. Fatto sta, che tira aria grama in Forza Italia e in maggioranza. Così Guido Marchese, che è persona prudente (e che ha sentito dire di non essere gradito alla Lucchini), preferisce accettare l'incarico nell'organismo di vigilanza di Asm Vendita e Servizi e farsi da parte. Volano coltelli e il commercialista pavese di solito sa come schivarli. Strada spianata per Antonio Rossi? Pare di no, se è vero che nell'ultima assemblea la sindaca non ha portato la sua candidatura: perché se ora Forza Italia non ha nulla da eccepire, qualcosa da dire ce l'ha proprio la Lega che non gradirebbe l'avvocato vogherese, forse perché troppo vicino a Torriani. Così si è arrivati a un nulla di fatto. Con rabbia di Sergio Bariani, manager abituato a fare e poco disposto ad accettare queste estenuanti trattative.

«Una vicenda imbarazzante per la maggioranza – commenta secco Nicola Affronti, capogruppo dell'Udc in consiglio comunale –. Con tutti i problemi seri e importanti che Asm dovrebbe affrontare, ha perso quattro mesi per scegliere un consigliere d'amministrazione. Anzi, non l'ha ancora fatto». —

L'incarico al legale formalizzato ieri dalla giunta Garlaschelli
Nel mirino per l'ennesima volta "Politica è Partecipazione"

Acquedotto, ok alla denuncia: procurato allarme e diffamazione

Se non fosse una questione seria, la si potrebbe sottovalutare. Perché il dibattito politico-giudiziario-mediatico che si è scatenato a Voghera su una lettera anonima non pare avere grandi caratteristiche di concretezza.

Nei giorni scorsi arriva ai giornali e ai siti una lettera anonima che racconta, tramite documenti, come tra Comune e Asm, parlando della questione impianto Forsu, in una mail si accennasse ai rischi di un inquinamento delle falde acquifere della città.

Ne abbiamo raccontato anche noi, spiegando – prima di tutto – che i pozzi da cui pesca l'acquedotto sono 2 chilometri a monte dell'impianto e che quindi, per una questione di fisica, è difficile inquinare ciò che sta sopra di te. E invece, sulla pagina Facebook "Politica è Partecipazione", in diversi video si parla esplicitamente di rischi per la popolazione e si invita a non bere l'acqua del rubinetto. Di qui la decisione, formalizzata oggi dalla giunta Garlaschelli, di procedere alla denuncia nei confronti degli autori di quei video per procurato allarme. Uno di questi è Giam-



L'impianto di trattamento rifiuti (Forsu) dell'Asm

piero Santamaria, esponente del movimento Buona Destra, il quale, in diretta Facebook dai corridoi del Tribunale di Pavia, ha annunciato di aver consegnato alla polizia giudiziaria il plico che gli era arrivato anonimamente. Quando ha scoperto di essere stato denunciato, ha – diciamo così – manifestato tutto il suo disappunto con un video a dir poco pesante nei confronti della sindaca.

Non basta. A completare il quadro ci si è messo anche l'ex consigliere comunale Simone Algeri, persona notoriamente apprezzata per i suoi

interventi politici (è nell'area di Forza Italia). Stavolta ha deciso di prendere l'acqua del suo rubinetto e di consegnarla ad un laboratorio di analisi, annunciando poi di comunicare i risultati pubblicamente.

Resta un fatto che la stessa sindaca fa notare nella premessa alla querela: la qualità dell'acqua distribuita dall'acquedotto di Voghera (e di tutti gli acquedotti pubblici di Pavia) è costantemente monitorata dagli organi competenti e i risultati sono pubblicati sul sito Pavia Acque. —

F.MA

SERVIZI

Varzi, maxi cantiere per rifare l'acquedotto nel centro storico

Lavori per 800mila euro, viabilità modificata per un mese
Tante proteste nei mesi scorsi per le tubature rotte

VARZI

Il centro storico di Varzi è un cantiere. E lo sarà fino alla metà di aprile per permettere i lavori di realizzazione della nuova rete idrica che da anni non è più in grado di soddisfare le esigenze delle abitazioni che si affacciano nel cuore dell'antico borgo. E da mesi, infatti, non mancano le proteste per numerose rotture dell'acquedotto stesso. Le opere superano gli 800mila euro.

TRECENTO METRI DI TUBAZIONE

Da ormai qualche giorno è stato allestito un cantiere in via Pietro Mazza per la realizzazione dell'intervento volto a consolidare i sottoservizi. I lavori consistono nel rifacimento della condotta idrica e relativi allacciamenti d'utenza in via Pietro Mazza dall'incrocio con via Giuseppe Mazzini fino a via

Luigi Mazza. È prevista la posa di una tubazione completamente nuova per una lunghezza di 300 metri e il rifacimento di tutti gli allacciamenti d'utenza. I lavori hanno provocato la chiusura al traffico nel tratto di strada interessato. Inoltre durante le lavorazioni si potranno verificare brevi interruzioni del servizio idrico nelle vie limitrofe, necessarie per l'esecuzione degli scavi e degli allacciamenti. I lavori sono inseriti in un contesto di rinnovazione e potenziamento delle reti d'acquedotto ai fini della riduzione delle perdite idriche e miglioramento del servizio. Nel Comune di Varzi i lavori sono appaltati da Broni Stradella Pubblica Srl per conto di Pavia Acque Scarl, gestore del servizio idrico integrato. Nell'ambito dello stesso appalto, sono già stati conclusi i lavori di rifacimento della rete

dell'acquedotto in zona cimitero e strada Picco. Per eseguire le opere è entrata in vigore l'ordinanza di Anas di chiusura al traffico sulla statale del Penice in via Mazza su tutte le corsie tutti i giorni a partire dalle ore 6 fino alle ore 18 del 13 aprile.

Il traffico proveniente dal Passo del Penice e diretto a Voghera viene dirottato sulla via Luigi Mazza per la via circonvallazione per poi innestarsi sulla statale. «Una chiusura parziale del tratto di strada interessata si è resa necessaria per l'esecuzione dei lavori di rifacimento e potenziamento di tratti importanti della rete idrica - dice il sindaco Giovanni Palli -. Un intervento non più rinviabile che andrà a risolvere le numerose rotture delle tubazioni avvenute negli scorsi mesi che hanno causato disagi ai residenti». —

ALESSANDRO DISPERATI

Venerdì 11 marzo 2022

www.vogheranews.it

PAVIA VOGHERA PROVINCIA 11/03/2022: Lavoro. PaviaAcque cerca Segretario/a. ASST cerca 2 Biologi/ghe

PAVIA VOGHERA PROVINCIA – Pavia Acque, gestore del Servizio Idrico Integrato dell’Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Pavia, rende noto che è indetta, una selezione, per titoli ed esami, per l’assunzione a tempo pieno e determinato di 1 unità di personale per la copertura del posto vacante di “Addetto/a servizi generali di segreteria”. Gli interessati sono tenuti a presentare la propria domanda di partecipazione entro le ore 12 del 29/03/2022.

Per scaricare l’avviso di selezione al link:

(<https://www.paviaacque.it/wp-content/uploads/2022/03/Avviso-di-selezione-per-l-assunzione-a-tempo-determinato-di-n-1-addetto-servizi-general-di-segreteria.pdf>)

Infrastrutture idriche: il Governo ha deciso di allocare circa 2,7 mld

Si tratta di un pacchetto di interventi per rendere più efficiente la gestione della risorsa idrica, superare il problema storico delle perdite nelle reti di distribuzione e quindi ridurre la dispersione dell'acqua, risorsa sempre più scarsa, a partire dai territori che ne hanno maggiore necessità. Il ministro per Infrastrutture e Mobilità sostenibili, Enrico Giovanni, commenta così il quadro degli interventi a sostegno delle infrastrutture idriche sul quale il Governo ha deciso di allocare nei prossimi anni circa 2,7 miliardi di euro. Nel dettaglio, ieri è stato pubblicato dal Mims un bando da 900 milioni di euro, a valere sul Pnrr, per finanziare progetti di riduzione delle perdite (40% dei fondi al Sud). Sempre ieri, inoltre, è stata comunicata la graduatoria delle iniziative ammesse a finanziamento nell'ambito di un avviso da 313 mln pubblicato a novembre e legato al programma React EU (QE 9/11/21). Si tratta di sette interventi proposti da Ente idrico campano, Ati Palermo, Ati Enna, Ati-Ato Caltanissetta e Autorità idrica pugliese. Grazie a 169 mln di risorse aggiuntive 2022, infine, sarà possibile scorrere la graduatoria e sostenere altri tre progetti ritenuti ammissibili in Basilicata, Campania e Sicilia. Complessivamente, si tratta di finanziamenti per circa 1,4 miliardi di euro, sottolineano in una nota Mims e ministero per il Sud, a cui occorre sommare altri stanziamenti del Pnrr, quelli definiti con la recente Legge di Bilancio (400 mln) e l'anticipazione dei Fondi sviluppo e coesione 2021- 2027 (442 mln), per un totale di circa 2,7 mld. Finalmente c'è la possibilità di iniziare a migliorare la gestione delle risorse idriche al servizio dei cittadini meridionali. Spero in una risposta rapida ed efficace degli Enti di governo d'ambito delle Regioni meridionali per cogliere al meglio questa opportunità, spiega la ministra Mara Carfagna. Sono convinta che il problema degli acquedotti colabrodo sia una delle principali emergenze del Sud, da aggredire con energia". Secondo Giordano Colarullo, d.g. Utilitalia, si tratta di una mole di investimenti ingente che contribuirà a colmare il gap infrastrutturale del Sud e a rendere le reti più resilienti di fronte agli effetti della crisi climatica.

«Il codice appalti sarà migliorato, non azzerato Fatta una buona riforma insieme al Parlamento»

«Dal Senato esce confermato l' impianto di riforma degli appalti proposto dal Governo. Un anno fa si discuteva di azzeramento del codice appalti o, al contrario, di non fare nulla. Noi invece confermiamo il Codice, introducendo elementi innovativi di riforma. Diventano patrimonio del Codice anche le norme inserite in via sperimentale nel Pnrr come il ruolo centrale del progetto di fattibilità tecnica ed economica, la premialità per l' assunzione di giovani e donne, la sostenibilità delle opere come regola generale. D' altra parte, il record di 41 miliardi di aggiudicazioni nel 2021 e la continua crescita dei bandi di gara ci dicono chiaramente che il sistema si è ormai adattato al Codice e cambiarlo radicalmente determinerebbe un nuovo blocco, proprio nel momento in cui il Governo ha deciso di investire sul futuro del Paese. Sono soddisfatto del testo e anche che a questo risultato abbiano contribuito tutte le forze della maggioranza». Il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini, incassa il successo della riforma degli appalti varata con la convergenza di tutta la maggioranza. E rilancia sulla rigenerazione urbana. «Dobbiamo rilanciare - dice - lo sviluppo sostenibile delle nostre città: non chiediamo fondi aggiuntivi rispetto a quelli, ingenti, del Pnrr, ma la riforma delle regole che ci consentano di spenderli bene e nei tempi giusti». Ministro Giovannini, dietro il risultato sulla riforma degli appalti c' è un metodo politico? Il metodo del dialogo, partendo da un forte disegno riformista. Senza ricorrere al voto di fiducia, aggiungo. Un segnale di collaborazione fra Governo e Parlamento che risponde allo scetticismo, molto presente nel nostro dibattito politico, sulla possibilità di trovare una sintesi efficace tra forze politiche che partono da posizioni molto diverse. Questo metodo consentirà alla Camera di fare una seconda lettura senza blindare il testo ed eventualmente una terza lettura rapida al Senato. Lo dico sapendo che abbiamo apportato tanti miglioramenti e ormai non c' è molto altro da aggiungere. Quali sono gli emendamenti approvati che più la soddisfano? Il rafforzamento dei criteri minimi ambientali (Cam) come elemento condizionante anche nelle gare, il rafforzamento dei meccanismi che consentono di adeguare i prezzi alle condizioni di mercato e far fronte a emergenze sui costi, il rafforzamento della tutela del lavoro, della sicurezza dei lavoratori e della legalità e trasparenza dei contratti. È d' accordo sul fatto che il Codice lo riscriva il Consiglio di Stato e non il ministro delle Infrastrutture? La scelta di attribuire al Consiglio di Stato la redazione del testo non determina una sottrazione di competenze o funzioni. Il Ministero, insieme alle altre istituzioni, sarà parte attiva del procedimento fornendo tutto il supporto necessario. Sul Pnrr state rispettando i tempi? Le riforme che abbiamo fatto nel 2021, talvolta in anticipo rispetto agli impegni assunti, erano strumentali rispetto agli investimenti che stiamo facendo. Questo approccio vale, come dicevo, non solo per gli appalti, ma anche per il settore idrico o per lo sviluppo dei porti. C' è una logica in questa sequenza semplificazioni-riforme. Sperimentiamo misure che poi possiamo portare a regime se hanno funzionato. E per gli investimenti siete nei tempi giusti? Vedo un impegno straordinario delle stazioni appaltanti nel procedere alla messa a punto dei progetti di fattibilità tecnica-economica, soprattutto per le opere che devono seguire la procedura speciale Pnrr. Il dibattito pubblico si sta svolgendo nei tempi previsti,

dimostrando una grande partecipazione e l' utilità di questo strumento di confronto. Rfi sta predisponendo i nuovi bandi per le opere ferroviarie. Oggi abbiamo pubblicato il bando da 900 milioni per il settore idrico. C' è una velocizzazione in atto da parte di tutti i soggetti chiamati in causa e, nel nostro caso, abbiamo un sistema di monitoraggio che funziona molto bene e ci consente di intervenire all' istante se intravediamo il rischio di un ritardo. Ovviamente, pesa la situazione internazionale, con la guerra, la scarsità di materie prime, l' inflazione, che sta creando e creerà difficoltà nell' attuazione del Pnrr. Queste criticità, che avranno anche gli altri Paesi, possono essere risolte all' interno delle regole già definite dalla Ue. Inoltre, il ministro Franco ha già dato una disponibilità a integrare con fondi nazionali là dove fosse necessario. È all' orizzonte un confronto con la Commissione europea per modificare il Pnrr? Non c' è ancora nessuna azione concreta, ogni ministero sta facendo le sue valutazioni. Ma voglio dire con chiarezza che non è in discussione l' impianto del Pnrr. Anzi, le scelte fondamentali che abbiamo fatto vengono rafforzate dallo scenario attuale. La transizione ecologica e digitale e la riduzione delle disuguaglianze restano i pilastri di questo Piano, anche rispetto alle scelte di politica energetica. Il governo lavora al nuovo piano energetico e le decisioni prese a suo tempo, come il potenziamento delle energie rinnovabili e l' accelerazione della trasformazione ecologica, vanno nella direzione giusta di aumentare la nostra autonomia strategica. Devono semmai essere rafforzate, accelerate ancora. E abbiamo bisogno di un passo ulteriore verso l' unità europea perché la Ue sta facendo molto, anche in termini di finanziamenti agli investimenti per la trasformazione ecologica, ma la domanda che arriva dai cittadini è di maggiore coesione e rapidità di decisione a livello europeo. Come abbiamo fatto per la Salute con il Covid, ora dobbiamo rafforzare l' unione economica, l' unione bancaria, l' unione energetica, il sostegno ai più deboli. Si prende spesso a modello il federalismo Usa, ma si dimentica che il bilancio federale americano non era così ampio in origine, è cresciuto nel tempo proprio per dare risposte migliori alle crisi. Cosa risponde a chi dice, soprattutto nel mondo delle imprese, che la transizione ecologica è troppo rapida e rischia di mettere fuori gioco il nostro sistema produttivo? Le imprese più dinamiche hanno capito che bisogna accelerare, non rallentare, sugli obiettivi della sostenibilità e del cambiamento climatico. Lo ha capito il mondo della finanza, tantissime imprese, anche le amministrazioni pubbliche. Il sindaco di una grande città mi ha ringraziato perché gli abbiamo bocciato due progetti che erano devastanti sul piano ambientale, non portavano soluzioni innovative sulla mobilità e avevano un costo eccessivo. Tornando alle imprese, dobbiamo creare opportunità anche concrete perché questo cambiamento vada nella direzione giusta. Ci fa un esempio? L' automotive è un settore cruciale, Stellantis ha annunciato che l' elettrico è l' unica soluzione, anche Il Sole 24 Ore racconta belle storie di imprese della componentistica che passano dalla meccanica all' elettronica. Ma l' automotive non è solo auto. La nostra filiera deve cogliere le grandi opportunità nel settore dei veicoli pesanti. Il Pnrr finanzia il rinnovo del parco autobus a basse emissioni, stanziando 300 milioni che il Mise sta orientando proprio al rafforzamento della nostra filiera per gli autobus, Trenitalia ha ordinato 110 nuovi treni ibridi per i servizi regionali, per i Tir i produttori stanno valutando opzioni per il passaggio all' elettrico o all' idrogeno. Queste sono le opportunità da cogliere per rafforzare la produzione italiana. Cosa vi siete detti con il ministro Franco dopo lo stop della Ragioneria al disegno di legge sulla rigenerazione urbana? È riuscito a superare l' impasse? Ho incontrato il ministro Franco per parlare di varie questioni, non solo di rigenerazione urbana. E ho spiegato che il timore della Ragioneria che stessimo chiedendo fondi aggiuntivi non è fondato. Il faticoso compromesso raggiunto sul testo, anche in questo caso grazie al lavoro con tutte le forze di maggioranza e con gli stakeholder, serve piuttosto ad ammodernare le regole per reindirizzare i fondi che abbiamo già, nazionali e del Pnrr, agli obiettivi che vogliamo raggiungere: riqualificazione edilizia, certo, ma anche un ripensamento dei nostri quartieri alla luce dei nuovi modelli di lavoro e di socialità, la

diffusione di tecniche edilizie sostenibili, più spazio ai privati che vogliono investire. Tutto questo sempre nel rispetto del valore culturale dei nostri centri storici. Se non facciamo questa riforma della regolazione, che non a caso trova d'accordo anche Ance e Assoimmobiliare Confindustria, rischiamo che i fondi restino bloccati e i progetti non siano all' altezza. Per altro, la riforma che immagino comprende il testo sulla rigenerazione urbana ma anche la riforma urbanistica per cui ho istituito una commissione che a breve dovrebbe presentare una proposta